

Editoriale

Autor(en): **Bignasca, Nicola**

Objektyp: **Preface**

Zeitschrift: **Mobile : la rivista di educazione fisica e sport**

Band (Jahr): **10 (2008)**

Heft 5

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

mobile

«mobile» (anno 10, 2008) è nata dalla fusione delle riviste «Macolin» (1944) e «Educazione fisica nella scuola» (1890)

Editori: Ufficio federale dello sport UFSPD rappresentato dal suo direttore, Matthias Remund, Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola, rappresentata dal suo presidente, Ruedi Schmid

Coeditore: L'Ufficio svizzero per la prevenzione degli infortuni upi è il nostro partner per tutte le questioni inerenti la sicurezza nello sport.

Indirizzo: «mobile», UFSPD, 2532 Macolin, Tel.: +41 (0)32 327 64 18, fax: +41 (0)32 327 64 78, E-mail: mobile@baspo.admin.ch, www.mobile-sport.ch

Redazione: Francesco Di Potenza, Pot (caporedattore, edizione tedesca), Raphael Donzel, RDo (vice-caporedattore, edizione francese), Nicola Bignasca, NB (edizione italiana), Lorenza Leonardi Sacino, LLe (edizione italiana), Daniel Käsermann, dk (redazione fotografica), Philipp Reinmann (foto)

Grafica e impaginazione: Franziska Hofer, Monique Marzo

Traduttori: Davide Bogiani, Gianlorenzo Ciccozzi, Roberta Ottolini Kühni, Lorenza Leonardi Sacino

Stampa: Zollikofer AG, Fürstenlandstrasse 122, 9001 St. Gallen, Tel.: +41 (0)71 272 77 77, fax: +41 (0)71 272 75 86

Riproduzione: Gli articoli, le foto e le illustrazioni pubblicati su «mobile» sono soggetti al diritto d'autore e non possono essere riprodotti o copiati, in tutto o in parte, senza autorizzazione da parte della redazione. La redazione declina ogni responsabilità per i testi e le fotografie inviati senza esplicita richiesta.

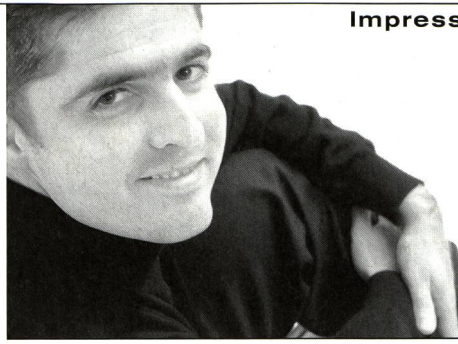
Abbonamenti / Cambiamenti di indirizzo: Zollikofer AG, Leserservice, Fürstenlandstrasse 122, 9001 St. Gallen, Tel.: +41 (0)71 272 74 01, Fax: +41 (0)71 272 75 86, E-mail: mobileabo@zollikofer.ch

Prezzo di vendita: Abbonamento annuale (6 numeri): Fr. 42.- (Svizzera), € 36.- (estero)
Numeri arretrati: Fr. 10.-/€ 7.- (spese di spedizione escluse).

Annunci pubblicitari: Zollikofer AG, Alfred Hähni, Riedstrasse 11, 8824 Schönenberg, Tel.: +41 (0)44 788 25 78 Fax: +41 (0)44 788 25 79

Tiratura (REMP)
Edizione in italiano: 2426 esemplari
Edizione in tedesco: 9757 esemplari
Edizione in francese: 2216 esemplari
ISSN 1422-7894

Disegno di copertina: Lucas Zbinden, Lobsigen



Care lettrici,
cari lettori,

► un'avventura si trasforma in tragedia. La storia di qualche alpinista che rischia la vita, e a volte la perde, sulle montagne, siano queste in Tibet, in Valle d'Aosta o in Canton Ticino, è balzata alla cronaca, puntuale, anche l'estate scorsa. E ogni volta la domanda che noi comuni mortali ci poniamo, è la stessa: perché si rischia tanto in avventure che sembrano così inutili? Perché questa ricerca dell'estremo a tutti i costi?

Noi tendiamo a meravigliarci di fronte a chi scala le montagne o attraversa gli oceani su una piccola barca. Dimenticando che anche le vacanze più tranquille hanno a che fare con il desiderio di uscire dall'ordinario. La stragrande maggioranza di noi è orientata alla stabilità: cerchiamo di sistemarci in una casa che sia per sempre la nostra, di allacciare una relazione sentimentale definitiva, di trovare un lavoro fisso. Anche Darwin diceva che, per adattarsi ai cambiamenti e vincere, bisogna poter contare su una certa stabilità, sia pure con tutta la trasgressione possibile. Che è in realtà, questa «trasgressione possibile», solo una piccola deviazione dalla norma: la si ama e la si cerca perché appartiene al quotidiano. Il folle, l'anormale, invece, fanno paura. La direzione verso cui andiamo è una situazione che ci permette di non preoccuparci del domani. L'incerto spaventa, la stabilità rassicura: vogliamo solo piccole variazioni, non esperienze o novità che ci sconvolgano la vita.

Ovvio, però, che questo non vale per tutti. Ci sono persone che hanno bisogno di essere sempre eroi, di vivere fuori dall'ordinario, perché lo temono: sono quelli che cercano l'esperienza estrema o l'emozione forte, come certi artisti che puntano soprattutto sulla trasgressione, o i giocatori incalliti, o anche certi avventurieri dell'economia.

Ci sono poi altri che potremmo definire «tecnici dell'avventura». Il rischio della montagna, o del mare, in realtà è calcolatissimo. Implica un'attenta preparazione fisica, allenamenti che durano anni, equipaggiamento studiato nei minimi dettagli, materiali e oggetti spesso creati su misura. Sono persone con la testa sulle spalle, per nulla esaltate ed attratte dal desiderio di trasgredire e di sfidare la morte.

Quando a questi tecnici dell'avventura accadono disgrazie, non credo sia giusto tacciarli di imprudenza: gli incidenti sono piuttosto una variabile causale, qualcosa che appartiene alla statistica. Non siamo di fronte ad alpinisti della domenica, quelli sì, a volte, sprovveduti. Ma solo di fronte a persone che hanno bisogno di sfidare se stesse un po' più degli altri. E noi dobbiamo rispettare questo loro impulso. //

Nicola Bignasca

► Nicola Bignasca
mobile@baspo.admin.ch

Per saperne di più

www.mobile-sport.ch

www.ufspo.ch

www.asep-svss.ch



◀ **Adjust your comfort zone.**



Abbigliamento sportivo per un perfetto clima corporeo.

